‘I funerali dell’anarchico Pinelli’ di Enrico Baj

Informazioni e materiali del Museo Progressivo
d’Arte Contemporanea Città di Livorno
Vittorio Fagone
Lara-Vinca Masini

in progress 7

Cisternino del Poccianti e Villa Maria - Livorno, 14 giugno-13 luglio 1975.

L' 'appropriazione debita' di Enrico Baj, di Lara-Vinca Masini

Animatore vivace e caustico del mondo artistico contemporaneo, divulgatore e manipolatore di eccezionale perizia tecnica, e di straordinaria, effervescente inventività, Enrico Baj ha saputo creare un suo particolare mondo autonomo, libero, spregiudicato, per via di continue, denunciatissime 'appropriazioni' di ogni tipo di espressione artistica contemporanea, di cui ha sempre voluto presentare, con accesa ironia, l' 'altra faccia', quella, poi, che è stata recepita, manipolata, divulgata, dal consumo interessato della comunicazione di massa.
Partendo, fin dall'inizio degli anni cinquanta, da una sua particolare trascrizione dei movimenti irrazionali, in una sorta di « gioco blasfematore » (Dorfles), egli ha sempre reagito direttamente a tutti i fatti più incisivi e aggressivi verificatisi nell'ambito delle arti figurative, interpretandoli 'contro corrente'. Non si è mai identificato, in effetti, con nessuna corrente specifica, pur amando servirsi, a piene mani, con libera e vitale spregiudicatezza, con intento chiaramente demistificatorio, degli 'ingredienti' formali, tecnici, rappresentativi di ognuna.
Fedele ad una sua precisa idea di libertà, Baj ha sempre reagito contro ogni possibile costrizione linguistica e contro ogni etichetta, di cui si è sempre preso gioco, trasformando, per dire, l'informale in oggettuale, le strutture primarie nei suoi 'meccani', la figurazione novecentesca in oleografia (servendosi, proprio, di quadretti anonimi sui quali interveniva con oggetti), e, infine, le ipotesi neorealiste, alle quali contrappone la sua 'rivisitazione' del post-cubismo picassiano, e di « Guernica » a cui si affianca con « I funerali dell'anarchico Pinelli » con un suo preciso, diretto e non mediato contributo politico di così netta efficacia, anche sul piano della protesta contro ogni provocazione e ogni violenza; protesta amara, dolorosa, in cui il sarcasmo si trasforma in lamento corale, in umanissimo, dignitoso rifiuto.
Verso gli anni cinquanta, dunque, uscendo dagli studi classici, Baj, con una liberissima trascrizione della poetica informale, trasferiva la sua veemenza di tipo gestuale-automatico, da 'esistenziale' a minacciosamente tecnologica.
Fondatore, nel 1952, con Dangelo, J. Colombo, Dova, del movimento milanese di « Arte nucleare » trasferiva in termini di dinamica espressiva certi motivi figurali caratteristici dell'espressionismo mitico del gruppo nordico-internazionale « Cobra », risolvendo in espressione del tutto autonoma ogni motivo precostituito e programmatico.
Nemico di ogni categorizzazione razionalizzante Enrico Baj, nel 1953, fondava anche, con Asger Jorn, un movimento internazionale per la creazione di una « Bauhaus imaginiste », che si contrapponesse alla Bauhaus ricreata in termini di rigida strutturazione didattica da Max Bill e nel 1957 pubblicava il manifesto « Contro lo stile », firmato, tra gli altri, da Dangelo, A. Pomodoro, G. Pomodoro, Bertini, Rael D'Haese, Hundertwasser, Klein, Restany, Saura.
Continuatore e traduttore ideale, nel tempo, della poetica dadaista, trovò, dopo il 1957, nell'uso dell'*assemblage*, la sua formula più congeniale. Questa soluzione lo inseriva nell'ambito del Nouveau Realisme, (partecipava, nel 1962 alla mostra « New Realists » a New York, alla galleria Sidney Janis), ma il suo uso dell'oggetto reale si differenzia sostanzialmente da quello dei nouveaux realistes (Arman, Spoerri, ecc.) perché il suo recupero non si pone come evidenziazione del significato di scoria, di rifiuto, del reperto, ma come demifisticazione dell'ambiente borghese, legato agli 'oggetti', alle 'cose' (cose di cattivo gusto, o comunque depauperate del loro significato, destituite a kitsch del vivere quotidiano), come simbolo di costume.
In questo senso vanno intesi i suoi 'generali' carichi di 'patacche'; in questo senso la diretta derivazione dei generali stessi, in chiave onirico-surreale-ironica, del mostro Ubu, il re degli 'ultra-corpi' che Baj desume

del repertorio immaginifico della pseudo-scienza 'patafisica' (iniziata da Alfred Jarry e che, tra i suoi aderenti, ha contato, oltre a Baj, personaggi come fu quello, vivacissimo, del futurista Farfa), e che, per Baj, vengono ad identificarsi, secondo una visione di tradizione narrativa popolare (brutto = cattivo) con l'immagine stessa del potere, della sopraffazione, della minaccia — e si vedano, ancora affollati minacciosamente, sulla destra dei « Funerali » contrapposti alle figure umane, composte e raccolte sulla sinistra (i buoni, gli oppressi) —.
Dai 'ready-mades' ai 'collages', di cui Baj si serve, soprattutto, per creare lo scenario-ambiente del suo antropomorfismo, agli « Specchi » (chiaramente allusivi, anche, del « Grande vetro » di Duchamp), specchi che egli frantuma in sfaccettature e variazioni infinite, all' « Ultra-Ubu » del 1960, ai « Rapimenti » del 1961, ai 'mobili-personaggio' a tutta la lunga serie dei « Generali » appunto, e delle « Dame », alla serie meccanica, ai 'd'après' (da Picasso, da Seurat...), Baj riesce a recuperare, con scanzonata vivacità, un significato preciso ad ogni possibile individuazione di 'arte popolare contemporanea europea', nel nome del più appariscente folklore (nazionale, non regionale); arte popolare colta, e precisata, naturalmente, in maniera squisitamente élitaria e intellettualistica — e pertanto distrutta e decontestualizzata al momento stesso del suo recupero —, in nome di una spietata, seppure amorosa, operazione di bisturi.

Principali mostre personali di Enrico Baj

1951 *Baj e Dangelo - pitture nucleari* / Galleria San Fedele, Milano.
1954 Galleria L'Asterisco, Roma / Galleria Schettini, Milano.
1956 Kunstkredsen, Copenaghen.
1957 *Dipinti e ceramiche di Enrico Baj*, Galleria Il Prisma, Torino.
1958 *Baj: peintures-objets*, Galerie Daniel Cordier, Parigi.
1959 Gallery One, Londra / Galerie Rive Gauche, Parigi.
1960 *Baj: specchi*, Galleria il Naviglio, Milano.
1961 Galerie Raymond Cardier, Parigi / *Enrico Baj: papiers peints et imageries*, Galerie du Fleuve, Parigi.
1961-1962 *Baj, ebanisterie e mobili*, Galleria Schwarz, Milano.
1962 *Les Meubles de Baj*, Galerie Berggruen, Parigi.
1963 Cordier and Ekstrom Gallery, New York / VII Biennale al Museo d'Arte Moderna di San Paolo.
1964 *Baj: Ladies and Gentlemen*, Galerie Alice Pauli, Losanna / XXXII Biennale di Venezia / *Pittura a Milano dal 1945 al 1964*, Palazzo Reale, Milano.
1965 Galerie Pierre, Stoccolma, aprile-maggio / *Alternative Attuali 2, Omaggio a Baj*, Castello Spagnolo, L'Aquila / *Les Hommes de Guerre*, Galerie Berggruen, Parigi.
1966 Galleria Odyssia, Roma / Arts Club, Chicago.
1967 *Baj at Marconi's*, Studio Marconi, Milano / Gemeentemuseum, L'Aja / Museum voor Schone Kunsten, Gand.
1968 Studio Condotti 85, Roma.
1969 *La cravatta di Jackson Pollock e altre plastiche*, Studio Marconi, Milano / *Baj chez Picasso*, Galerie Creuzevault, Parigi.
1970 Studio Condotti 85, Roma / Galerie Georges Moos, Ginevra.
1971 *L'oeuvre graphique de Baj*, Musée de l'Athénée, Ginevra / Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Palazzo Grassi, Venezia / Museum of Contemporary Art, Chicago / Galerie Le Chat Bernard, Chicago.
1972 Galleria Michaud, Firenze.
1973 *De Begrafenis van de anarchist Pinelli*, Museum Boymans-van Beuningen, Rotterdam / *Affären Pinelli*, Moderna Museet, Stoccolma / *Das Begräbnis des Anarchisten Pinelli*, Kunsthalle, Düsseldorf.
1974 Palazzo Reale, Milano / Kunsthalle, Düsseldorf / Galleria d'Arte Spagnoli, Firenze.
1975 Palais des Beaux Arts, Bruxelles / *I funerali dell'anarchico Pinelli*, Museo Progressivo d'Arte Contemporanea Città di Livorno.

Principali mostre di gruppo

1952 *Arte nucleare, Amici della Francia*, Milano.
1953 *Mostra del Movimento Nucleare*, Galleria San Fedele, Milano / *Prefigurazione*, Studio B 24, Milano / *Peinture Nucléaire*, Galerie St. Laurent, Bruxelles.
1954 *Arte Nucleare*, Sala degli Specchi, Venezia.
1955 *Esposizione Il Gesto*, Galleria Schettini, Milano.
1957 *Phasen*, Stedelijk Museum, Amsterdam.
1958 *Segno e materia*, Galleria La Medusa, Roma.
1959 *Boite Alerte, Exposition Internationale du Surréalisme*, Galerie Daniel Cordier, Parigi.
1959-1960 *Ny international Kunst*, Silkeborg Museum, Silkeborg.
1960 *Surrealist intrusion in the Enchanters' Domain, International Surrealist Exhibition*, D'Arcy Galleries, New York.
1961 *L'oggetto nella pitttura*, Galleria Schwarz, Milano / *Gruppo Phases*, Galleria Schwarz, Milano / *The Art of Assemblage*, The Museum of Modern Art, New York.
1962 *New Realism*, Sidney Janis Gallery, New York.
1963 *Schrift en Beeld*, Stedelijk Museum, Amsterdam / *Visione Colore*, Centro Internazionale delle Arti e del Costume, Palazzo Grassi, Venezia / *Exposición Phases*, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires.
1964 *Cinquante ans de collage*, Musée d'Art et d'Industrie, Saint-Etienne / *XII Triennale di Milano*, Palazzo dell'Arte del Parco, Milano / *Figuratie Defiguratie de Menselijke Figuur Sedert Picasso*, Museum voor Schone Kunsten, Gent.
1965 *Pop art, Nouveau Réalisme, etc...*, Palais des Beaux Arts, Bruxelles / *Artist of 1 C Life*, Philadelphia Museum of Art / *L'Ecart Absolu, XI Exposition Internationale du Surréalisme*, Galerie de l'Oeil, Parigi.
1966 *Cinquant'anni Dada: Dada in Italia*, Civico padiglione d'arte contemporanea, Milano.
1968 *Recent Italian Painting and Sculpture*, The Jewish Museum, New York.
1969 *Prix de la critique 1966, 1967, 1968*, Palais des Beaux Arts, Charleroi.
1970 *Surrealism?* Moderna Museet, Stoccolma / *Arte contro. 1945-1970 dal realismo alla contestazione*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo.
1971 *D'après, omaggi e dissacrazioni nell'arte contemporanea*, Museo Civico, Lugano / *Metamorphose de l'objet*, Palais des Beaux-Arts, Bruxelles.
1972 *Il mito della macchina: esaltazione, ironia, crisi*, Galleria Blu, Milano / *Milano 70/70: un secolo d'arte*, Museo Poldi Pezzoli, Milano.

archivio
lara
vinca
masini
cid

000021

CENTRO PECCI PRATO

CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI

WWW.CENTROPECCI.IT

Anteprima limitata.

Limited preview.

Per ulteriori informazioni scrivere a cid@centropecci.it

For further information e-mail to cid@centropecci.it

Informazioni e Materiali del Museo Progressivo d'Arte Contemporanea Città di Livorno.

IN PROGRESS - Manifestazioni della I Biennale del Museo Progressivo d'Arte Contemporanea città di Livorno 1974/1975.
Quaderno introduttivo. Contiene le indicazioni essenziali, relative al piano di realizzazione dell'iniziativa e alle caratteristiche delle singole manifestazioni; precisa anche la collocazione delle opere esposte, durante la biennale, nella sede del museo, con un catalogo descrittivo di tutte le opere e le relative indicazioni in pianta.
Quaderno di 36 pagine.

IN PROGRESS 1 - Immagini e visualità / Modelli e progetti per un museo progressivo / Prima Biennale.
(Villa Maria, 19 dicembre 1974 / 19 aprile 1975).
A cura di Vittorio Fagone e Lara-Vinca Masini.
Documenta la partecipazione di tutti gli artisti invitati alla prima Biennale; si compone del quaderno introduttivo di 36 pagine e di 85 schede separate che riproducono tutte le opere acquisite dal museo; ciascuna scheda si completa con un testo critico di lettura. Successivamente, con un altro fascicolo di schede, la documentazione sarà accresciuta dalle note bio-bibliografiche di ogni artista.

IN PROGRESS 2 - I Premi Modigliani, 1955-1967 / Acquisti e donazioni per il Comune di Livorno.
A cura di Vera Durbé.
Una storia dettagliata dei Premi Modigliani e delle donazioni e degli acquisti raccolti dal Comune di Livorno.
Quaderno di 28 pagine con 49 illustrazioni in bianco e nero.

IN PROGRESS 3 - Majakovskij e il suo tempo / Venti anni di lavoro di Majakovskij.
(Casa della Cultura, 20 dicembre 1974 / 12 gennaio 1975).
Testi di Alessandro D'Amico e Natalia Ladimirovna Sakhalova.
Catalogo ragionato della mostra di 800 opere, documenti e testi di Majakovskij, Stanislavskij, Mejerchol'd e altri artisti dell'avanguardia russa.
Quaderno di 64 pagine con 10 riproduzioni a colori e 25 in bianco e nero.

IN PROGRESS 4 - Cinema d'artista.
(Auditorium di Villa Maria e sedi decentrate, 19 dicembre 1974 / 9 marzo 1975).
Film editi e inediti di artisti italiani (Adami, Baratto, Baruchello, Becattini, Berardinone, Granchi, La Pietra, Moretti, Nespolo, Patella, Poma).
Film di Arakawa, Christo, Graham, Schede filmografiche relative ai venti film in programma e indicazioni di lettura fornite dagli stessi autori.
Quaderno di 12 pagine.

IN PROGRESS 5 - Narrative Art.
(Villa Fabbricotti, 19 dicembre 1974 / 5 febbraio 1975).
Testi di Renato Barilli, Achille Bonito-Oliva, Vittorio Fagone, Lara-Vinca Masini, Filiberto Menna.
Catalogo delle opere dei 13 artisti: Askevold, Badura, Baldessari, Beckley, Boltanski, Cumming, Gerz, Hutchinson, Le Gac, Wegman, Welch.
Quaderno di 40 pagine con 18 tavole di documentazione fotografica.

IN PROGRESS 6 - Progetto/Struttura, Metodologia del Design.
(Fortezza Nuova ,Sala dei Convegni, 15 marzo / 19 aprile 1975).
A cura di Vittorio Fagone e Lara-Vinca Masini.
La documentazione completa della mostra didattica di oggetti, modelli e progetti di design creativo del gruppo Exhibition Design (Bellini, Confalonieri, Coppola, Grignani, Munari, Tovaglia).
Quaderno di 128 pagine, con 392 illustrazioni in nero.

IN PROGRESS 7 - I funerali dell'anarchico Pinelli di Enrico Baj
(Cisternino del Poccianti e Villa Maria, 14 giugno / 13 luglio 1975).
A cura di Vittorio Fagone e Lara-Vinca Masini.
Dépliant di 8 pagine con una quadricromia e una riproduzione in bianco e nero.